

PRO GINNASIO

Egregio Direttore
de La Gazzetta d'Acqui.
Comprendo le sue riserve a proposito del mio articolo *Pro Ginnasio*, e ciò perchè tacqui che scrivevo col pensiero rivolto esclusivamente al pericolo che corre il nostro Ginnasio secondo il progetto Croce; e però dissi delle amare verità con tinte fosche, e parve che io intendessi dire delle nostre tecniche in particolare, mentre intesi parlare delle tecniche in generale, e non di professori miei colleghi, ma di programmi.

Chi consideri il divario tra i programmi delle elementari e il loro scopo e quelli delle scuole medie inferiori, comprese le tecniche di tipo comune, reso anche più stridente dagli alunni che da più di dieci anni ormai affiniscono dalla quarta elementare, e quindi immaturi: e il numero e la qualità delle materie che i professori delle tecniche sono costretti di svolgere; e il numero esorbitante di quaranta alunni per classe; facilmente indovina quali ne debbano essere i risultati.

Pensi, egregio Direttore, che in prima tecnica vi sono sette materie, ed un fanciullo si vede passare davanti sei professori che gli parlano ciascuno un linguaggio diverso; che in prima comincia il francese, il quale in Ginnasio si studia nel terzo anno, quando gli alunni sono già famigliarizzati con la grammatica italiana e dirozzati da due anni dalla latina; che la retorica, la quale si spiega nel Ginnasio nelle classi quarta e quinta, viene svolta in seconda e terza tecnica.

Certo, ove fossero tolti codesti inconvenienti ed i professori potessero scegliere gli alunni, le conseguenze sarebbero diverse. Ma rimane sempre indistruttibile il fatto della distribuzione pletrica delle materie, contro cui invano tutti noi insegnanti da anni protestiamo.

Tutto ciò non toglie che le tecniche aprano subito una via agli impieghi e incammino direttamente alle normali e all'istituto; come del resto vi si accede anche dalla III, IV e V ginnasiale con facili esami di integrazione, di disegno e calligrafia.

Ed ora mi permetta un'ultima considerazione.

Si dice e si ripete che il Ginnasio serve solo per la borghesia e quindi bisogna eliminarlo e creare delle scuole professionali.

Ammettiamo che ciò avvenga.

E allora con l'andar del tempo chi ci curerà se ammaliati, chi ci difenderà in tribunale se offesi, chi ci somministrerà i medicinali, chi infine educerà i nostri figliuoli? I professori, a cui si affida un compito così grande ed umanitario di educatori, hanno pure dovuto studiare nel Ginnasio, nel Liceo, nelle Università, se hanno voluto conseguire una laurea, titolo necessario per la loro professione.

Che vi sia bisogno di scuole professionali, nessuno lo nega; ma che si voglia perciò sopprimere la scuola classica ed in particolare il nostro Ginnasio che conta un numero sufficiente di alunni, che è il solo Istituto classico nel Capoluogo del Circondario, non comprendo davvero: la mi pare una pazzia.

Ed ora siamo d'accordo, egregio Direttore?

Grazie della cordiale ospitalità e mi creda
Dev.mo
P. PEROCO.

Casa da Vendere

completamente mobilita, uso ristorante, con 11 vani e cantine, sita in via Garibaldi n. 10.
Rivolgersi al proprietario Gorrino Gianula detto *Gianula*.

Festeggiamenti per S. Guido

La Società Esercenti, Commerciali ed Industriali si è resa promotrice dei festeggiamenti da farsi per San Guido, e a tal uopo ha nominato un Comitato composto di alcuni dei suoi soci e di altri benemeriti cittadini.

Sappiamo fin d'ora che il Comitato, confidando pienamente sulle oblazioni di tutti i commercianti, sta svolgendo alacre opera per assicurarsi uno scelto e svariato programma di festeggiamenti.

Vi saranno Corse ciclistiche e podistiche, Gare al pallone con vistosi premi, tra i quali la Coppa reale, Fuochi artificiali, *Chermesse*, luminarie alle Vecchie Terme, concerti in Città e Bagni, premi ai migliori capi di bestiame. La nuova società Termale concorrerà con una cospicua somma.

Si stanno facendo pratiche per ottenere il concorso del nostro 11° artiglieria e, data la conosciuta cortesia del suo comandante, si spera di riuscire.

Noi, plaudendo alla bella iniziativa, invitiamo tutti i cittadini e specie i commercianti che ne ritraggono un utile diretto, a voler concorrere largamente alle spese per la buona riuscita della tradizionale festa.

Mercato dei Bozzoli

16 17 Giugno	Mg. 397 da L. 100 a 120 - Media 115,66
18° Giugno	Mg. 364 da L. 100 a 125 - Media 120,52
19° Giugno	Mg. 339 da L. 90 a 135 - Media 125,21
20° Giugno	Mg. 422 da L. 125 a 148 - Media 140,61
21° Giugno	Mg. 964 da L. 110 a 151 - Media 143,35
22° Giugno	Mg. 514 da L. 120 a 150 - Media 142,53
23° Giugno	Mg. 672 da L. 136 a 152 - Media 148,18
24° Giugno	Mg. 777 da L. 130 a 150 - Media 142,03

AMNISTIA pei reati di materia annonaria

La Gazzetta Ufficiale ha pubblicato un Decreto col quale è concessa l'amnistia per i reati concernenti il censimento, la precettazione, la requisizione e l'esportazione fuori del Comune o della Provincia di cose di comune e largo consumo, preveduti dai Decreti 8 marzo 1917 e 18 aprile 1918.

Il beneficio dell'amnistia non si applica ove la quantità superi quintali 10 per il frumento, quintali 5 per i formaggi, quintali 5 per gli olii, chilogrammi 50 per il burro, ettolitri 5 per il latte, quintali 1 per lo zucchero.

Parimenti l'amnistia non si applica per i generi soggetti tuttora a requisizione per coloro che non si conformano, essendovi in grado, alle prescrizioni vigenti in materia di censimento, precettazione e requisizione. La prova che ci si è conformati alle dette prescrizioni alla data del decreto, o che non ci era in grado di uniformarsi, deve risultare da attestazione della Commissione provinciale di requisizione e dal Consorzio dei latticini.

L'amnistia è concessa per i reati concernenti la produzione, il commercio, e la vendita dell'olio d'oliva, formaggio, burro e latte, preveduti dal Decreto 17 aprile 1917, nonché le disposizioni vigenti anteriormente a tale Decreto, purchè le quantità poste in commercio o vendute non superino, per l'olio e formaggio, quintali 5, per il burro chilogrammi 50 e per il latte ettolitri 5.

L'amnistia è pure concessa per i reati concernenti l'acquisto di generi alimentari o di altre merci a prezzo superiore al calmiero, qualora siano commessi da privati per bisogni propri, della famiglia e non per fini di commercio.

Nel centenario dei moti del 1821

(Cont. v. num. prec.)

Il laorimato nostro concittadino l'avv. Raffaele Ottolenghi, la cui mente poderosa abbracciava cumulativamente gli assillanti problemi dei nuovi tempi, colle dolci e care memorie del passato curando in special modo quelle del loco natio, volle lasciarsi con altri un pregevole studio sul passaggio in Acqui del Santorre, studio che fu pubblicato sul *Risveglio Cittadino* del 1916.

Tali scritti dopo la sua morte, avvenuta nel 10 giugno 1917, furono raccolti dalla benemerita Società di Storia per la Provincia di Alessandria, della quale egli fu lustro e decoro, dedicandoli alla sua memoria.

Dalla forbita prosa dell'Ottolenghi rievochiamo il passato glorioso, e tanto più glorioso quando lo si confronta coll'attuale bassezza.

In Acqui raggiunto dai prodi San Marzano, Lisio e Collegno, il Saviglianese illustre fu ospite della famiglia Caranti che da secoli ha stanza in Castelnovo Bormida e precisamente dal sig. Causidico Luigi nella casa sita in via Garibaldi, propria ora del sig. Riccardo Bruni, ove un dì, al primo piano, ebbe sua benemerita sede l'Arte e Marte.

In quelle stanze il Conte di Santa Rosa trovò temporaneo rifugio nella sua nobile fuga, mentre alle sue calcagna si accanivano gli sgherri dell'Austria.

Un postumo omaggio della riverenza, vada pertanto, scrive l'Ottolenghi, alla memoria del cittadino che con rischio della sua vita offerse la sicurezza dell'ospitalità al glorioso fuggiasco che si incamminava all'esiglio ed alla gloria.

Quanto si sia fermato in quella casa il Santorre non ci è dato conoscere; certamente pochi giorni, forse poche ore, giacchè il pericolo era imminente.

La fuga fu quindi decisa per Genova passando per Melazzo e Cartosio.

La cosa sembrerà strana, ma tale non è, stando anche al racconto di Luigi Carlo Farini il quale riferisce esser egli giunto a Genova per la via di Savona.

Tale itinerario è giustificatissimo colla suprema necessità di tenere le colline ove i pericoli di cattura erano meno probabili.

Si sa ove allora passava la via per Melazzo: un guado era al mulino del *Sovrano*: la strada migliore era però quella che passando per l'attuale via Chiabrera e di fianco alla Chiesetta dell'Annunziata scendeva ripida alla Bormida: accanto al muro di difesa ora in ruina (pressi del Ponte Carlo Alberto) era il traghetto detto *Porto* che menava ai Bagni.

Narrà l'Ottolenghi:

«Giunto il gruppo degli eroi della breve rivoluzione infelice, nella mattina del 10 aprile del 1821, al traghetto della Bormida, uno dei cavalli della scorta prese ombra dell'acqua, e si rifiutò decisamente di porre il piede sul barcollante ponte della zattera. Mentre i compagni si affrettavano a spingere il ricalcitrante animale che sbuffava e nitiva, si avanzò il Santa Rosa, e estrasse dalle fonde una pistola, e l'acostò alla tempia del cavallo sbuffante e fece scattare il grilletto. Il cavallo cadde fulminato, e fu poi sepolto sulle rive della Bormida. Il Santa Rosa aveva spiegato il suo atto deciso con queste parole rivolte ai compagni: «Non siamo in condizione da portare con noi i cavalli ritrosi». L'episodio, mentre

«caratterizza l'uomo e le sue rapide decisioni, ci è anche prezioso indizio per rappresentarci in quali condizioni del pericolo si compieva quella fuga, sempre coll'attesa dei soldati austriaci inseguenti alle calcagna, pronti a consegnare i ribelli al carnefice regio».

I sopra narrati particolari il concittadino li ebbe dall'amico suo Silvio Timossi che li apprese dal padre, fiera anima irrequieta di operaio metalurgico.

Varcata la Bormida i quattro profughi con poca scorta s'inerpicano su per la collina, passano presso l'attuale villa del cav. Guglieri detta in allora *Chicagna*, e giungono a Cartosio ospiti della famiglia Scuti, ramo laterale ora estinto di quella qui residente.

A questo punto più non seguiremo i profughi illustri. Il resto è noto.

Acqui dunque ebbe l'altissimo onore d'ospitare il più grande profugo del 1821, come più tardi nel 1859, altro profugo illustre il Kossuth.

Ignoro qual nome avesse primariamente l'attuale via Garibaldi: se i reggitori d'allora del Comune avessero alquanto conosciuta la storia della loro città anziché a Garibaldi tal via avrebbero addicata al Santa Rosa, mentre al grande Nizzardo avrebbero reso più giustificato onore dando il suo nome a quel tratto di corso che dall'Albergo d'Europa giunge all'Albergo del Pozzo sulla cui facciata sta appunto la lapide commemorativa del suo soggiorno fra noi nel 1854.

(Continua)

ITALUS.

SPORT

Pallone

La partita finale del Campionato Circondariale, tra Melazzo e Monastero, fu sospesa causa il maltempo; sicchè l'interessante contesa per il primo premio sarà ripresa martedì 28 corrente giugno. Con opportunità la Giuria deliberò per il giorno 28 anzichè per il 29, essendo questo giorno festivo in parecchi paesi.

La partita ai 13 giochi, verrà iniziata col vantaggio di Monastero con tre giochi a zero.

Fervono i preparativi per il grandioso Torneo *Coppa del Re* per la prossima fiera; ed il Comitato organizzatore ha rivolto domanda al Comitato festeggiamenti cittadini per l'assegnazione di un sussidio da demandare quale premio in detto torneo.

Auguriamo che il sussidio chiesto abbia ad essere concesso: per la maggior importanza della gara in cui v'ha in palio una Coppa Reale, e per la consonanza di tradizionalità che intercorra tra la nostra Fiera e la Gara al Pallone.

Se il torneo sarà dotato dei premi che il Comitato organizzatore sta preventivando, avremo in Acqui i migliori campioni di pallone e la gara assumerà all'importanza di un Campionato nazionale.

Comune di Terzo

Incanto provvista ghiaia

Il 6 Luglio 1921, ore 9 nell'Ufficio Comunale di Terzo, avrà luogo l'unico e definitivo incanto per la provvista di metri cubi 200 di ghiaia in diminuzione del prezzo fissato in lire 25 per ogni metro cubo.

Per chiarimenti rivolgersi alla segreteria.

Terzo, 20 giugno 1921.

Il Sindaco
G. Chiabrera

Questa è serietà in commercio:

Vendere merci perfette di primissima scelta;

Praticare prezzi onesti e giusti; Far sì di avere fedeli clienti.

Ecco la divisa che da molti anni ha la Ditta UGO NICHELE.

TESSUTI

Ristorante Albergo Milano

GIUSEPPE GHIDETTI, Proprietario
ACQUI
Via XX Settembre

Vicinissimo alle Nuove Terme
Scelta Cucina - Prezzi miti
Servizio alla Carta e prezzi fissi
On parle Français, English Spoken.

CERCASI DONNA DI SERVIZIO per famiglia tranquilla senza bambini - Ottimo stipendio. Preferisce persona possibilmente dei dintorni di Acqui. Rivolgersi per iscritto alla Tipografia Tirelli, Acqui.

TREBBIATORI

Carboni Newcastle - Cardiff - Montone - Oli Minerali - Cinghie - Accessori troverete presso la Ditta G. B. Calario & C., Via Monteverde - (Corso Bagni) - Acqui.

La Frigorifera

Fabbrica di Ghiaccio Artificiale
ACQUI

Birra Fratelli Metzger di Asti

Unici depositari per il Circondario di Acqui: UNIONE COMMERCIALE, via Emilia Acqui.

Facilitazioni speciali per il prezzo e consegna ghiaccio agli Esercenti consumatori BIRRA METZGER.

Prof. B. BIANCHI
OCULISTA

Alessandria, Via Faa di Bruno, 6
Telefono 6
Casa per Cure e Operazioni

Cascina da Vendere

in ottime condizioni, posta sui confini tra Malvicino e Spigno Monferrato, di circa 200 staia (staia locale = mq. 1008).

Rivolgersi BRUNO PIETRO - MALVICINO.

L'ONDATA DEL RIBASSO

Il Direttore dell'Ondata del Ribasso, Via alla Bollente, N. 26, nei locali dell'ex Tipografia Pietro Righetti, a nome dei Fabbricanti, suoi fornitori, ringrazia la Cittadinanza di Acqui per l'imponente concorso effettuatosi in questi giorni nei suoi Magazzini.

I Cittadini di Acqui hanno ben inteso il vantaggio che i Fabbricanti in Stoffe danno mettendo in vendita i loro articoli direttamente ai consumatori.

Questo viene fatto esclusivamente per vuotare i Magazzini delle merci esistenti e per evitare la dolorosa necessità di licenziare gli operai.

Giornalmente arrivano grandi novità in tutti gli articoli a prezzi di fabbrica fortemente ribassati.

PENSIONI

CON ALLOGGIO

a prezzi mitissimi trovansi presso BISTOLFI STEFANO, via Vittorio Emanuele II, n. 11, Acqui.

SALSOMAGGIORE

Dott. Comm. GARBARINO
Dirigente l'Istituto Medico di Villa Dalla Rosa. (maggio-ottobre)
Consulti e tessere per i Bagni di salso, e cure fisiche per malattie nervose e stomaco.

Succursale all'Istituto fisioterapico di Milano, viale Monteforte, 5, fondata da 25 anni per la curadella sciatica, artrite, nevralgie.

Per chi si reca ai Bagni di Mare a SAVONA

Albergo ITALIA

Plazza Stazione, 2, Rimpetto Giardino
Chiedere Prezzo Pensione
Proprietari: CASTAGNETTI e ROSSO

Acqui-Bagni

VENDESI

Albergo Cannon d'oro

Avviiatissimo e con seria clientela, completamente ammobigliato e corredato di tutto il comfort. Rivolgersi al Proprietario signor Carozzi Alessandro.

DOTT. AVITE

Malattie Veneree e della Pelle
ALESSANDRIA

Via Migliara - Telef. 500
Ogni Martedì a CASALE Monf. in Via Vittorio Emanuele N. 15

Vera ondata di ribassi

DITTA

Fratelli RAVERA

ACQUI - Via Vitt. Eman. 23-27

Grande Assortimento
Lanerle - Drapperie - Seterie - Cotonerie
Biancheria - Maglieria

VENDITA PER CONTO DI FABBRICANTI
• CON FORTISSIMI RIBASSI

BASTA UNA VISITA PER CONVINCERSENE

AFFITTASI appartamento ammobigliato di 6 camere.

Rivolgersi alla Tipografia Tirelli.